

# Villa Sgariglia a Campolungo: una partita ancora aperta

di Giuseppe Marucci

La famiglia Sgariglia è certamente una delle più illustri di Ascoli e la loro Villa di Campolungo una delle più belle della Vallata.

In un precedente articolo su Flash (N.253-1999) abbiamo avuto modo di denunciare lo stato di sventramento in cui

versava la Villa Sgariglia di Campolungo, a pochi mesi o addirittura giorni dall'annunciata "fine dei lavori".

Naturalmente l'annunciata fine dei lavori, prevista prima delle elezioni amministrative di Giugno scorso non c'è stata e la nuova amministrazione ancora non è riuscita a sbloccare la situazione di stallo in cui si trova il varo dell'opera.

## Qualcosa si sta muovendo.

Abbiamo già detto come ad annunciate ed un po' superficiali manifestazioni celebrative andavano sostituite serie iniziative di studio e di coinvolgimento della popolazione attorno ad un complesso che non è solo un bene del Comune, ma parte reale della storia e delle tradizioni della collettività; in particolare di tradizioni storiche e popolari degli abitanti della vallata del Tronto. Qualcosa si sta muovendo, anche con il coinvolgimento dell'Archivio di Stato di Ascoli, ma il ritardo di tutta l'iniziativa e la limitatezza delle cose messe in cantiere sono ancora inaccettabili.

Come si sa i beni di Campolungo hanno avuto una serie di vicissitudini legati alla famiglia Sgariglia e alla sua eredità. L'ultimo rampollo, Giovanni, morì senza eredi nel 1908, ereditando la proprietà dai fratelli maggiori Giuseppe e Marco. L'eredità era subordinata ad una precisa finalizzazione, nel caso di mancanza di eredi. Il testamento recita: "le

parti siano destinate al Comune di Ascoli, affinché provveda entro cinque anni dalla morte dell'ultimo fratello, alla costituzione di una casa di

## Siamo tornati sul "luogo del delitto".

Avevamo gridato alto sulle colonne di Flash il dolore evocato alla vista delle macerie



Stemma degli Sgariglia sul portale posteriore della villa

riposo per i poveri della città". Una finalizzazione dunque a beneficio della collettività.

La Villa ha avuto, fino adesso, varie destinazioni e l'ultima sembra essere quella di albergo o ostello per i "pellegrini" o genericamente per giovani viaggiatori. Ma l'anno santo sta ormai a metà strada e nell'ascolano si stanno facendo i primi bilanci negativi, rispetto alle attese turistiche; comunque, con i ritmi con cui procedono i lavori, la struttura rinnovata forse sarà pronta solo in Autunno. Qualcuno auspica "il miracolo" per la festa dell'Assunta, il 15 Agosto, festa grande a Campolungo, ma non ci crede ormai nessuno.

del palazzo e dell'incuria in cui versa la Chiesa. Siamo tornati "sul luogo del delitto", nel mese di Maggio corrente, e l'aspetto esteriore è più edificante. Le foto che pubblichiamo, se confrontate con quelle già pubblicate nel N. 253, costituiscono un vero e proprio aggiornamento dei lavori. La linea esterna del palazzo è stata ripristinata, ma manca molto degli interni.

La zona circostante la Villa è ancora "cantiere" e adesso contrasta ancora di più l'abbandono in cui versa la Chiesa dell'Assunta con le facciate rinnovate del Palazzo.

La bellissima Chiesa, ritenuta il capolavoro di Lazzaro Giosaffatti, è del secolo XVIII.



Sopra: statua in una nicchia della facciata ■ Sotto: la villa prima e dopo la cura

